

Orari delle Sante Messe

Via Ghiaradino, 16 - Vedrana
Telefono 051 6929075
parrocchiavedrana@libero.it



Via Mori, 18 - Prunaro
Telefono 051 6929075
parrocchiaprunaro@gmail.com

n° 27 - 18

Domenica 8 luglio 2018
XIV domenica del Tempo Ordinario

Il Settimanale L'Informatore

Sabato 7 luglio	Ore 18.30 Messa prefestiva a PRUNARO
Domenica 8 luglio XIV domenica del T.O. II Settimana del Salterio	Ore 10.15 Messa a VEDRANA Defunto Giancarlo Orsoni e famiglia
lunedì 9 luglio	
Martedì 10 luglio	Ore 18.30 Messa con Vespri a PRUNARO
Mercoledì 11 luglio San Benedetto	Ore 8.30 Messa con Lodi a VEDRANA Defunto Libero Poggi
Giovedì 12 luglio	Ore 18.30 Messa con Vespri a PRUNARO Defunti Giovanni, Liliana, Giancarlo
Venerdì 13 luglio	Ore 8.30 Messa con Lodi a VEDRANA
Sabato 14 luglio	Ore 18.30 Messa prefestiva a PRUNARO
Domenica 15 luglio XV domenica del T.O. III Settimana del Salterio	Ore 10.15 Messa a VEDRANA Defunto Giancarlo Orsoni e famiglia

Dal libro del profeta Ezechièle

In quei giorni, uno spirito entrò in me, mi fece alzare in piedi e io ascoltai colui che mi parlava. Mi disse: «Figlio dell'uomo, io ti mando ai figli d'Israele, a una razza di ribelli, che si sono rivoltati contro di me. Essi e i loro padri si sono sollevati contro di me fino ad oggi. Quelli ai quali ti mando sono figli testardi e dal cuore indurito. Tu dirai loro: "Dice il Signore Dio". Ascoltino o non ascoltino – dal momento che sono una genìa di ribelli –, sapranno almeno che un profeta si trova in mezzo a loro».

Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

Ripetiamo assieme: I nostri occhi sono rivolti al Signore.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti in superbia.

A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza».

Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie debolezze, negli oltraggi, nelle difficoltà, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che sono forte.

Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono.

Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo.

Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità.

Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

Parola del Signore – Lode a Te, o Cristo

«Voi che calpestate il povero e sterminate gli umili [...]. Ecco, verranno giorni in cui manderò la fame nel paese; [...] fame di ascoltare le parole del Signore» (Am 8,4.11).

Il monito del profeta Amos risulta ancora oggi di bruciante attualità. Quanti poveri oggi sono calpestati! Quanti piccoli vengono sterminati! Sono tutti vittime di quella cultura dello scarto che più volte è stata denunciata. E tra questi non posso non annoverare i migranti e i rifugiati, che continuano a bussare alle porte delle Nazioni che godono di maggiore benessere.

[Cinque anni fa, durante la mia visita a Lampedusa](#), ricordando le vittime dei naufragi, mi sono fatto eco del perenne appello all'umana responsabilità: «“Dov'è il tuo fratello? La voce del suo sangue grida fino a me”, dice Dio. Questa non è una domanda rivolta ad altri, è una domanda rivolta a me, a te, a ciascuno di noi» ([Insegnamenti 1](#) [2013], vol. 2, 23). Purtroppo le risposte a questo appello, anche se generose, non sono state sufficienti, e ci troviamo oggi a piangere migliaia di morti. L'odierna acclamazione al Vangelo contiene l'invito di Gesù: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11,28). Il Signore promette ristoro e liberazione a tutti gli oppressi del mondo, ma ha bisogno di noi per rendere efficace la sua promessa. Ha bisogno dei nostri occhi per vedere le necessità dei fratelli e delle sorelle. Ha bisogno delle nostre mani per soccorrere. Ha bisogno della nostra voce per denunciare le ingiustizie commesse nel silenzio – talvolta complice – di molti. In effetti, dovrei parlare di molti silenzi: il silenzio del senso comune, il silenzio del “si è fatto sempre così”, il silenzio del “noi” sempre contrapposto al “voi”. Soprattutto, il Signore ha bisogno del nostro cuore per manifestare l'amore misericordioso di Dio verso gli ultimi, i reietti, gli abbandonati, gli emarginati.

Nel Vangelo di oggi, Matteo racconta il giorno più importante della sua vita, quello in cui è stato chiamato dal Signore. L'Evangelista ricorda chiaramente il rimprovero di Gesù ai farisei, facili a subdole mormorazioni: «Andate a imparare che cosa vuol dire: “Misericordia io voglio e non sacrifici”» (9,13). È un'accusa diretta verso l'ipocrisia sterile di chi non vuole “sporcarsi le mani”, come il sacerdote e il levita della parabola del Buon Samaritano. Si tratta di una tentazione ben presente anche ai nostri giorni, che si traduce in una chiusura nei confronti di quanti hanno diritto, come noi, alla sicurezza e a una condizione di vita dignitosa, e che costruisce muri, reali o immaginari, invece di ponti.

Di fronte alle sfide migratorie di oggi, l'unica risposta sensata è quella della solidarietà e della misericordia; una risposta che non fa troppi calcoli, ma esige un'equa divisione delle responsabilità, un'onestà e sincera valutazione delle alternative e una gestione oculata. Politica giusta è quella che si pone al servizio della persona, di tutte le persone interessate; che prevede soluzioni adatte a garantire la sicurezza, il rispetto dei diritti e della dignità di tutti; che sa guardare al bene del proprio Paese tenendo conto di quello degli altri Paesi, in un mondo sempre più interconnesso. E' a questo mondo che guardano i giovani.

Il Salmista ci ha indicato l'atteggiamento giusto da assumere in coscienza davanti a Dio: «Ho scelto la via della fedeltà, mi sono proposto i tuoi giudizi» (Sal 119,30). Un impegno di fedeltà e di retto giudizio che ci auguriamo di portare avanti assieme ai governanti della terra e alle persone di buona volontà. Per questo seguiamo con attenzione il lavoro della comunità internazionale per rispondere alle sfide poste dalle migrazioni contemporanee, armonizzando sapientemente solidarietà e sussidiarietà e identificando risorse e responsabilità.



a Casa Madre a Vedrana

DA CHI E' COMPOSTA LA COMUNITA' MISSIONARIA DI VILLAREGIA?

La CMV è composta da membri effettivi e da membri aggregati.

I **membri effettivi** costituiscono il cuore della Comunità e si distinguono in quattro nuclei:

- **Missionari:** sono celibi, chierici e laici, che vivono in Comunità dedicandosi a tempo pieno all'evangelizzazione e al servizio missionario.
- **Missionarie:** vivono la verginità per il Regno, dedicandosi a tempo pieno all'evangelizzazione e al servizio missionario. Vivono in Comunità.
- **Missionari nel mondo:** vivono la loro vocazione missionaria inseriti nel mondo del lavoro. Celibi e nubili, risiedono in abitazioni private e collaborano con gli altri membri della CMV alle attività e iniziative delle comunità locali.
- **Sposi missionari:** esprimono la loro scelta di missionari ad gentes con una vita personale e familiare sobria e aperta alla condivisione e con la testimonianza nella società. Risiedono in abitazioni private e collaborano con gli altri membri della CMV alle attività e iniziative delle comunità locali. Essi si impegnano a vivere il Vangelo attraverso i consigli evangelici. Assumono i voti privati di povertà, obbedienza e castità celibataria (o coniugale per gli sposi missionari). Un quarto voto di comunità per la missione ad gentes unisce tutti nella tensione a porre la comunione al primo posto e a dilatarla fino ai confini della terra.

La fraternità di vita contemplativa e la fraternità di misericordia: Tra i membri del primo e del secondo nucleo, la dimensione della preghiera e la prossimità ai più poveri si rendono particolarmente vive e concrete attraverso due fraternità:

- La fraternità di vita contemplativa è costituita da missionari e missionarie che vivono tempi più prolungati di preghiera comune e di preghiera silenziosa, segno del primato del Signore, servizio di intercessione universale, loro apostolato specifico.
- La fraternità di misericordia è costituita da missionari e missionarie che vivono un ministero di compassione e di annuncio in contesti particolarmente segnati dalla povertà.

I membri aggregati sono persone che trovano nella Comunità uno spazio di crescita e di impegno, usufruiscono e cooperano al servizio da essa offerto, partecipano del suo carisma, collaborano al suo stesso fine. Essi fanno propria la spiritualità della comunità e partecipano alle attività della stessa senza assumere i voti privati.

LUNEDI' 9 LUGLIO
Ore 15 - a VEDRANA

Riunione con tutte le persone che si occupano della pesca della Festa di San Luigi e dei contatti con i vari sponsor della festa

GIOVEDI' 12 LUGLIO
Ore 20.45 - a VEDRANA

ASSEMBLEA

aperta a tutti per conoscere ed incontrare più da vicino la Comunità Missionaria di Villaregia. Sarà presente, oltre al missionario della CMV, il Sindaco di Budrio